

La possibilità di indirizzare lo sviluppo economico in modo sostenibile dipende dalla conoscenza delle interazioni esistenti tra il sistema antropico e quello naturale. In particolare dalla conoscenza delle relazioni che intercorrono tra il territorio, inteso come l'insieme delle risorse naturali quali l'aria, l'acqua, il suolo, la fauna, la flora, il clima e le attività umane, è possibile evidenziare le pressioni ambientali da quest'ultime esercitate. Le informazioni così ottenibili costituiscono la base per la tutela e la gestione delle risorse naturali di un territorio senza comprometterne le possibilità di sviluppo. (...)

Più di recente, il dibattito scientifico internazionale ha suggerito l'uso dell'impronta idrica o "water footprint" (WF) definita come la quantità di acqua utilizzata e/o inquinata durante tutte le fasi di produzione di beni e servizi consumati da un individuo, da un gruppo di individui o da una nazione. L'impronta idrica può quindi essere calcolata per una persona, un gruppo ben definito di persone (una famiglia, una città, una nazione), per un'attività economica ed anche per una singola merce o servizio. In ogni caso l'indicatore si propone come uno strumento per la gestione meno insostenibile delle risorse idriche. (...)

Obiettivo di questo lavoro è stato l'applicazione di questo indicatore ad un caso concreto per valutarne la funzionalità ed utilità. Con tale scopo si è quindi analizzato il settore dell'olio extravergine di oliva, molto rilevante per il nostro paese. L'Italia, infatti, è il secondo produttore mondiale, uno dei maggiori consumatori e contemporaneamente un grande esportatore (soprattutto di oli pregiati) ed importatore (dalla Spagna e dalla Grecia). (...)

L'articolo:

<http://notiziario-di-merceologia.blogspot.com/2011/02/limpronta-idrica-il-costoin-acqua.html>